

## La proposta di legge in dieci punti

- **Una legge federalista a “statuti speciali”.** La proposta è uno strumento che riconosce la specialità di Venezia in chiave federalista e metropolitana, attraverso un impianto normativo che assegna alla città un'effettiva autonomia di governo e finanziaria, valorizzando il ruolo della Città Metropolitana, del Comune di Venezia e degli altri Enti Locali (**articoli 2 e 3**).  
Sempre in una logica che mira a rafforzare gli elementi dell'autonomia, della partecipazione e della responsabilità di governo, la proposta punta a disegnare una città non a statuto speciale, bensì a “statuti speciali”, dove vari soggetti avranno la possibilità di assumere autonomamente scelte strategiche. Ciò è rivolto in particolare ai soggetti culturali, a partire dalle Università, che potranno trasformarsi in soggetti di diritto privato, regolati dal primo libro del Codice civile, sul modello de La Biennale (**art. 14**).  
La proposta prevede un piano di interventi triennali per un valore di due miliardi, ma in un'ottica di federalismo fiscale si impegna anche a individuare le risorse per finanziare gli interventi di salvaguardia compresa la manutenzione e la gestione del Mose, quando entrerà in funzione (**articoli 17 e 18**).
- **Ripristino del Magistrato alle Acque (art. 4).** La proposta di legge prevede il ripristino dell'istituzione del Magistrato alle Acque, con competenze relative alla ricostruzione ambientale, gestione, cura e difesa delle laguna e delle opere connesse. Però trasferisce le competenze in materia di disciplina e controllo del traffico acqueo e del rilascio delle concessioni degli spazi acquee alla Città Metropolitana. Questo per rispondere all'esigenza di riunificare in un unico soggetto tali funzioni. Credo sia importante ripristinare un'istituzione storica della città, che esisteva già al tempo della Repubblica di Venezia, e che venne istituito come organo decentrato del Ministero dei Lavori Pubblici e poi delle Infrastrutture nel 1907 (l. n. 257).
- **Città Metropolitana: traffico acqueo/moto ondoso, gestione della laguna (art. 12).** La legge si propone di eliminare la frammentazione delle competenze per la disciplina e il controllo della navigazione in laguna, con l'obiettivo di riunificare tali norme nella Città Metropolitana. Per rendere possibile tutto ciò sarà necessaria l'adozione di una serie di provvedimenti, previsti nella proposta, per modificare l'attuale legislazione, relativi in particolare alle norme attinenti alla navigazione marittima.
- **Agenzia per la salvaguardia e il Mose (art. 5).** È prevista l'istituzione di una Autorità di garanzia pubblica quale soggetto individuato per gli interventi di salvaguardia della Città di Venezia e della sua laguna e l'attività di manutenzione, gestione del Mose, nonché del Centro previsione maree, adeguatamente potenziato. Una gestione sistemica di tutte le attività di salvaguardia. Un'Autorità composta da Governo, Regione Veneto, Città Metropolitana di Venezia, Comune di Venezia, Autorità Portuale di Venezia, Magistrato alle Acque e Anac.
- **Centro di studi d'eccellenza sui cambiamenti climatici (art. 6).** I repentini mutamenti del clima sono sotto gli occhi di tutti, nella legge si propone di valorizzare il patrimonio di conoscenze maturate da soggetti pubblici e privati sui temi della vulnerabilità e adattamento ai cambiamenti nell'ambito della salvaguardia della città, attraverso l'istituzione di un Centro di eccellenza sui cambiamenti climatici, con sede all'Arsenale. Un Centro che sviluppi ricerche sulle ripercussioni sulla Laguna e sulla fascia costiera dell'aumento del livello marino, della subsidenza, della temperatura, riguardo la biodiversità lagunare e lotta all'erosione.

- **Art bonus speciale per Basilica e opere artistiche (art. 8).** Con la proposta di legge si prevede un rafforzamento dello strumento finalizzato al recupero di opere artistiche e architettoniche. Viene innalzato del 10% per interventi su Venezia, a partire dalla Basilica di San Marco.
- **Esodo e residenza (art. 7).** La legge prevede interventi di manutenzione e rigenerazione urbana per favorire il ripopolamento residenziale della città, attraverso contributi finalizzati a disinquinamento, manutenzione e restauro di immobili, regolamentazioni sulle destinazioni d'uso degli edifici, interventi per il risanamento edilizio e igienico della città e il ripristino del decoro. Inoltre all'**articolo 7 comma 2** è previsto il trasferimento al Comune delle rive e delle acque circostanti il Bacino San Marco e il Canale della Giudecca.
- **Bonifiche Porto Marghera (art. 9).** Viene istituzionalizzata la cabina di regia composta da Comune, Città Metropolitana e Ministero dell'Ambiente e Regione prevista dal Patto per Venezia, sottoscritto nel novembre 2016 dal Presidente del Consiglio e dal Sindaco. Un organismo che punta in primo luogo a bonificare le aree di Porto Marghera e a promuovere uno sviluppo nel segno della green economy.
- **Porto.** La legge rilancia inoltre (**art. 9**) il ruolo strategico delle funzioni portuali per la promozione dell'attività industriale di Porto Marghera, in particolare promuovendo la logistica e le attività a basso impatto ambientale, anche attraverso la creazione di una Zona Logistica Speciale, con l'obiettivo di creare una ZLS potenziata dai vantaggi del credito d'imposta (come previsto dall'articolo 107, paragrafo 3 lettera C) del Trattato sul funzionamento dell'UE e dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020). Ottenendo così di fatto i medesimi vantaggi delle ZES, Zone Economiche Speciali, che l'attuale normativa (d.l. n. 91/2017, convertito dalla L. n. 123/2017) consente di istituire soltanto nelle regioni del Mezzogiorno.  
Inoltre la legge prevede il “porto regolato” (**art. 5**), ovvero con una gestione degli accessi che contempli le esigenze della salvaguardia della laguna, della sicurezza della navigazione e della miglior funzionalità delle attività portuali dopo l'entrata in funzione del Mose.
- **Fondo per il distretto del vetro artistico e per la valorizzazione delle isole (art. 10).** La legge prevede l'istituzione di un fondo di 10 milioni annui per un triennio per sostenere il rilancio del distretto del vetro artistico e la valorizzazione e promozione delle attività tradizionali delle isole. Inoltre comprende un piano straordinario di contrasto alla contraffazione.